Kaltenbrunn - Fontanefredde

Controversie intorno ad un toponimo

Una quindicina d'anni fa mi sono imbattuto in un documento d'archivio che mi ha incuriosito. Solo in tempi più recenti ho potuto approfondire la vicenda e soddisfare la curiosità suscitata allora.
Nel 1910 la sezione del Tiroler Volksbund di Anterivo si rivolge alla i. r. direzione delle poste e del telegrafo con la richiesta di introdurre presso l'uffico postale di Fontanefredde un timbro postale bilingue con la dizione "Fontanefredde-Kaltenbrunnen" (vedi immagine A in appendice).[1] Mi sono chiesto come sia possibile una cosa del genere, dato che Fontanefredde figurava spesso come uno degli esempi tipici di italianizzazione toponomastica di Ettore Tolmei. Dico figurava, perché non figura più, presumibilmente ci si è accorti che in questo caso qualcosa non quadra. Oggi il nome di Kaltenbrunn pare svanito dai testi delle destre sudtirolesi rintracciabili in Internet. Allego in appendice (immagine B) un esempio salvato sul mio computer nel 2001. Purtroppo non riesco a rintracciare la provenienza. A trarre in inganno è lo stesso Tolomei che nell'introduzione al suo Prontuario menziona Kaltenbrunn - Fontanefredde tra gli esempi di nomi tradotti dal tedesco o, meglio, riportati alla forma originaria italiana dopo la loro traduzione in tedesco.[2]
Frugando tra le carte d'archivio (sostanzialmente nel fondo del Capitanato Distrettuale di Bolzano conservato nell'Archivio di Stato di Bolzano) ho trovato vari riferimenti a Fontanefredde come denominazione ufficiale del luogo. Cito come esempi l'orario delle corriere della linea Egna-Predazzo nel periodo invernale 1910-1911 (v. immagine C) e una nota del comune di Ora alle autorità militari austriache del 15 luglio 1914 (v. immagine D).
Sfogliando i giornali tedeschi dell'epoca ho travato vari riferimenti al luogo. Eccone qualche esempio:
- Bozner Zeitung del 26 marzo 1903, p. 2 (colonna a destra): un incendio distrugge l'albergo e la fabbrica di birra di Kaltenbrunn (v. immagine E);
- Bozner Zeitung del 16 novembre 1904, p. 5: in seguito ad un'asta svoltasi a Cavalese l'albergo e la fabbrica di birra di Kaltenbrunn trovano un nuovo proprietario, cioè la Aktiengesellschaft Brauerei Kräutner in Blumau (v. immagine F);
- Bozner Nachrichten del 2 febbraio 1907, p. 18: editto del pretore di Egna che annuncia un'asta a Kaltenbrunn concernente beni immobili siti nel comune di Montagna (v. immagine G);
- Bozner Nachrichten del 24 settembre 1912, p. 3: dal 15 settembre 1912 negli uffici postali di Cavalese e di Kaltenbrunn è in funzione un telefono pubblico (v. immagine H);
- Bozner Nachrichten del 18 maggio 1913, p. 19: pubblicità per un appartamento di villeggiatura (Sommerwohnung) a Fontanefredde (Kaltenbrunn) (v. immagine I).

Consultando l'elenco ufficiale del 1844 delle localiltà esistenti nella contea di Tirolo il nome di Kaltenbrunn o Fontanefredde non figura (v. immagine K). Lo stesso vale per l'elenco ufficale delle località nell'impero asburgico del 1880.[3]
Consultando le mappe catastali (accessibili on-line sul sito http://gis2.provinz.bz.it/geobrowser/) ci accorgiamo che oggi Fontanefredde-Kaltenbrunn è una località con oltre 30 edifici sulla strada per la Val di Fiemme, che fa parte di due comuni: Montagna (con la porzione che, approssimativamente, si trova a nord della strada) e Trodena (con la porzione che, approssimativamente, si trova a sud della strada). Va tenuto presente che il comune di Trodena fa parte della Magnifica Comunità di Fiemme. Guardando le mappe catastali storiche del 1858 ci accorgiamo che il toponimo Fontanefredde o Kaltenbrunn non esiste. Quindi ufficialmente non esiste ancora una località con questo nome.
Non è questo il luogo di indagare sulle origini del nome di Kaltenbrunn-Fontanefredde. Ovviamente esso fa riferimento alla presenza di una sorgente particolarmente fredda. Negli anni 50 del secolo XIX viene costruita la strada che collega la Val d'Adige con la Valle di Fiemme. Nel 1861 Giuseppe Cirillo Rizzoli, un imprenditore di Cavalese, acquista dalla Magnifica Comunità di Fiemme il terreno intorno alla sorgente e costruisce nei pressi della strada un albergo ed una fabbrica di birra che entrano in funzione nel 1862. L'albergo reca la dicitura Fontanefredde. Presto l'albergo diventa stazione della diligenza postale e

---

1 Cfr. sulla stessa vicenda anche Rainer Seberich, Fontanefredde - Kaltenbrunn, in "Der Schlern", Bolzano 1987/9, pag. 570.
2 V. l'edizione del 1916 in Archivio per l'Alto Adige XI, p. 23, e ugualmente l'edizione del 1935, p. 20.
3 Vedi, rispettivamente, Provinzialhandbuch von Tirol und Vorarlberg für das Jahr 1844, Innsbruck, e Vollständiges Ortschaften-Verzeichniss der im Reichsrathe vertretenen Königreiche und Länder nach den Ergebnissen der Volkszählung vom 31. Dezember 1880, Wien 1882, in particolare la pagina 165.

sede di un ufficio postale, sempre con la denominazione di Fontanefredde. Nel corso dei decenni l'albergo diventa punto di riferimento del nascente turismo nelle Dolomiti e viene frequentato nel periodo estivo da una clientela di varia provenienza, in particolare anche da turisti inglesi per i quali viene allestito una campo da tennis su erba.[4]

Con l'inizio del secolo XX le bramosie dei nazionalismi qui fiorenti si fanno sentire in misura crescente e trovano ovviamente argomenti di contesa proprio nella zona di confine tra le popolazioni di lingua italiana e tedesca. Non voglio qui dilungarmi su questioni già ampiamente dibattute, quindi mi limito a qualche cenno specifico. Le mire di Ettore Tolomei e della sua cerchia sono ampiamente documentate nelle loro pubblicazioni. Vorrei segnalare un articolo apparso nel 1913 a firma di Giovanni Pedrotti che illustra a mio avviso molto efficacemente le sensazioni del momento.[5] I giornali tedeschi che ho consultato non danno molto spazio alle animosità antiitaliane, però col passare degli anni, soprattutto dopo lo scoppio della guerra, l'odio nazionalista si fa più manifesto. A titolo di esempio cito un articolo apparso sulla Bozner Zeitung del 2 agosto 1904, pagg. 1-2, a firma di Wilhelm Rohmeder[6] da Monaco di Baviera e intitolato "Deutsch geführte Gasthäuser in den sprachlichen Grenzgebieten Südtirols". È una specie di guida degli alberghi nelle varie valli (Val d'Adige, Valsugana, Val di Non, Val Gardena, Val di Fassa, Val di Fiemme, Primiero), con indicazione delle località in tedesco e con valutazione della gestione alberghiera secondo il criterio principale del grado di "Deutschfreundlichkeit". Parla anche del Albergo Fontanefredde di Cirillo Rizzoli da Gableß (Cavalese), "da dove si lavora sistematicamente e con determinazione e anche con successo all'italianizzazione della località - quindi da evitare" (vedi immagine L). Le aspirazioni nazionaliste tedesche giungono al loro culmine nel corso della guerra. Ce ne dà un'illuminante testimonianza la risoluzione del cosiddetto Sterzinger Volkstag del 9 maggio 1918, una manifestazione del Tiroler Volksbund con la partecipazione di rappresentanti di tutti i partiti (eccetto i socialisti) in cui si chiedeva tra l'altro "lingua di stato tedesca e giurisdizione tedesca, unità e indivisibilità del Tirolo da Kufstein fino alla chiusa di Verona, categorico rifiuto di qualsiasi autonomia della parte meridionale della regione".[7]

Come ben sappiamo, il nazionalismo non si è esaurito con la Prima Guerra Mondiale, ma è rifiorito nei decenni successivi raggiungendo nuove vette con la Seconda Guerra Mondiale. La storiografia tirolese ha faticato a lungo per trovare il distacco necessario per esaminare con un minimo di oggettività il fenomeno e soprattutto per individuare il ruolo di vari esponenti della propria popolazione in questi eccessi. Per molto tempo è continuato il discorso sull'amore per la patria e sul fatto di essere rimasti vittima degli eventi. Solo a partire dagli anni 80 del secolo scorso si è cominciato a far luce su cose rimaste in ombra per tanto tempo. Questa evoluzione si è accentuata negli ultimi decenni, e nella storiografia più recente si sono ormai spente quasi completamente le animosità di ispirazione nazionalistica. Come esempio vorrei citare il saggio di Christina Antenhofer, Erzählte Welt. Die Emotionalisierung der Landschaft über die Geschichte ihrer Benennungen.[8] Vi si esaminano con un'eloquenza assai efficace i vari elementi che incidono sulla nascita e sull'evoluzione dei toponimi, in particolare l'elemento della "presa di possesso" che caratterizza il periodo del nazionalismo nella storia sudtirolese in cui gli stessi toponimi diventano oggetto precipuo della contesa.

Per concludere torniamo all'inizio del nostro discorso, cioè alla richiesta del Tiroler Volksbund di modifica del timbro postale di Fontanefredde presentata nel 1910. La decisione in merito arriva verso la fine del 1916: l'uffico postale riceve una nuova denominazione, cioè "Kaltenbrunn bei Neumarkt in Tirol" (v. immagine M).

Autore: Hubert Gasser
File PDF creato nell'aprile 2019

4 Sulla storia dell'albergo cfr. Johann Gallmetzer, Die Bierbrauerei von Kaltenbrunn, in: Truden, a cura del Comune di Trodena, 2005, pp. 583-588. Vedi anche la voce Gasthof Kaltenbrunn in Wikipedia: https://de.wikipedia.org/wiki/Gasthof_Kaltenbrunn.

5 Giovanni Pedrotti, Le condizioni linguistiche della regione fra Salorno e Bolzano, Archivio per l'Alto Adige, VIII, fasc. 2-3, pp. 240-251.

6 Si tratta di un noto nazionalista tedesco dell'epoca, fondatore del Münchener Verein zum Schutze deutscher Interessen im Auslande, diventato poi Allgemeiner deutscher Schulverein. Cfr. https://de.wikisource.org/wiki/Wilhelm_Rohmeder

7 V. Rolf Steininger, Der Große Krieg 1914–1918 in 92 Kapiteln, 2016, capitolo 66.

8 Pubblicato in: Ulrich Leitner (Hg.), Berg & Leute. Tirol als Landschaft und Identität, Innsbruck 2014, pp. 97-130.

Appendice

A

Der k. k. Statthalter für Tirol und Vorarlberg.

Z. 7579
prs.

Innsbruck, am 28. Dezember 1910.

Betreff
Poststempel in Fontanefredde, Abänderung in Fontanefredde-Kaltenbrunnen.

An

den Herrn k. k. Bezirkshauptmann

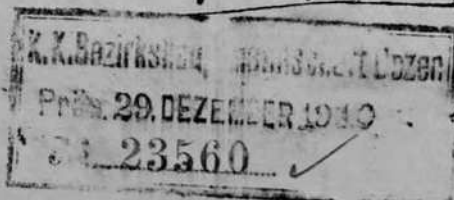
in

Bozen.

Die Ortsgruppe Altrei des Tiroler Volksbundes hat bei der k.k. Post-und Telegraphen-Direktion ein Ansuchen um Einführung doppelsprachiger Poststempel beim Postamte Fontanefredde mit der Diktion „Fontanefredde-Kaltenbrunnen" eingebracht.

Ich ersuche daher um eine Aeußerung ob die Bezeichnung „Kaltenbrunnen" in der Umgebung wirklich gebräuchlich ist.

K. K. Bezirks[illegible] [illegible] Bozen
Präs. 29. DEZEMBER 1910
[illegible] 23560

dem k.k. Gendarmerie-postenkommando Auer

zur E. a. L. K. k. Bezirkshauptmannschaft
Bozen, am 14/1 11 191

Archivio di Stato di Bolzano, Capitanato distrettuale di Bolzano, busta 730/1

Il seguente testo l'ho reperito il 10 agosto 2001 in Internet. Al momento non è più rintracciabile e non riesco a ricostruire la provenienza.

ETTORE TOLOMEI

Am 9. März 1979 wurde auf dem kleinen Friedhof des Dörfchens Montan ein Attentat auf das Grab des 27 Jahre zuvor verstorbenen Ettore Tolomei verübt. Es war die gewalttätige „Antwort“ auf ein nur scheinbar weniger gewalttätiges Wirken, mit dem Tolomei versucht hatte, aus einem historisch deutschsprachigen Südtirol ein seit jeher italienischsprachiges „Alto Adige“ zu machen.

Ettore Tolomei wurde 1865 in Rovereto geboren, einem Städtchen im Etschtal südlich von Trient, das damals Teil des Habsburger Kaiserreichs war. Es war die Zeit des erwachenden Irredentismus, der „Los-von-Wien“-Bewegung der mehrheitlich italienischsprachigen Gebiete Osterreichs; und in diesem Klima gründete Tolomei 1890 eine Wochen-zeitung mit dem bezeichnenden Titel „La Nazione Italiana“. In der ersten Nummer schreibt er über Bozen: „... ein hübsches, lebhaftes Städtchen, in dem über 4000 Italiener leben, Grenzposten der ‚Italianità‘. Die deutsche Bevölkerung ist freundlich, aber von Pangermanisten irregeführt ...“

In den folgenden Nummern beschäftigt er sich immer wieder mit der „Wasserscheiden-Theorie“, nach der das Gebiet südlich des Alpenhauptkammes Italien zuzurechnen sei; er bestreitet die historische und geographische Existenz des Landes Tirol. Schon damals war zu erkennen, was Tolomei ansteuerte: die Angliederung des südlichen Tirols an Italien.

Während des Ersten Weltkriegs waren Tolomei und seine Mitarbeiter beschäftigt: Sie übertrugen 17 000 Südtiroler Ortsnamen ins Italienische, wollten Südtirol „bis zum letzten Bauernhaus“ italianisieren — wie Tolomei im Oktober 1917 in seinem Tagebuch verzeichnet. Dabei hatten sie verschiedene Methoden:

Der Ortsname konnte durch Anfügung einer Endung italianisiert werden (aus Brenner wurde Brennero, aus Bruneck Brunico); er konnte wörlich übersetzt werden (Pflughof zu Maso dell‘Aratro, Kaltenbrunn zu Fontanafredda, Nördersberg zu Monte a Tramontana); oder der italienische Name wurde frei erfunden: Aus Gossensaß wurde Colleisarco, aus dem Grasleitenpaß der Passo del Principe - und aus dem 2913 Meter hohen Glockenkarkopf im hintersten Ahrntal wurde die Vetta d‘Italia.

Ob die Verhandlungen um die italienische Grenzziehung nach dem Ersten Weltkrieg von Tolomeis Arbeiten beeinflußt wurden, ist schwer nachzuweisen. Sicher ist, daß dem amerikanischen Präsidenten Wilson, der später eingestand, die Lage Südtirols nicht gekannt zu haben, gefälschte Karten vorgelegt wurden: Die Glockenkarspitze hieß darauf Vetta d'Italia, was ein überwiegend italienischsprachiges Land vorgaukelte. [...]

Archivio di Stato di Bolzano, Capitanato distrettuale di Bolzano, busta 730/1 **C**

Nr. 60.508/10. **Innsbruck**, am 26. Okt. 1910.

Kundmachung

betreffend

die Winter-Fahrordnung 1910/1911 der staatlichen Automobil-Postkurse auf der Strecke Neumarkt i. T.—Predazzo.

Gültig vom 1. Nov. 1910 bis 31. März 1911.

Vom 1. Nov. 1910 bis 31. März 1911 werden auf der Strecke **Neumarkt i. T.—Predazzo** in jeder Richtung zwei Automobil-Postkurse zur Personen-. Brief- und Geldpostbeförderung und zwei Pack-Automobilkurse zur Beförderung der Fahrpost und des Reisegepäcks in Verkehr gesetzt werden.

Diese Kurse haben nachstehende Fahrordnung einzuhalten:

No. 60.508/10. **Innsbruck**, addì 26 Ottob. 1910.

Notificazione

concernente

l'orario invernale 1910/1911 delle corse automobilistiche dello Stato sul tratto Neumarkt i. T.—Predazzo.

Valevole dal 1 Nov. 1910 fino al 31 Marzo 1911.

A partire dal 1 Nov. 1910 fino al 31 Marzo 1911 saranno attivate sul percorso **Neumarkt i. T.—Predazzo** in ogni direzione due corse automobilistiche pel trasporto passageri e della posta lettere e valori e due automobi-furgoni pel trasporto della posta diligenze e dei bagagli.

Queste corse si atteranno al seguente orario:

A. Personen-Automobilfahrten:
A. Corse automobilistiche per Persone:

Die Nachtzeit von 6.00 Abends bis 5.59 Früh ist durch Unterstreichung der Minutenziffern bezeichnet.
Il tempo di notte dalle 6.00 di sera alle 5.59 di mattina è sottolineato nelle cifre dei minuti.

I.	II.	↓		↑	I.	II.
7.45	2.00	ab part.	Neumarkt (Postamt — Uffic. post.)	an arr.	10.05	4.50
8.20	2.35	ab part.	Tenz (bed. Haltest. — ferm. event.)	ab part.	9.40	4.25
9.25	3.40	ab part.	Fontane fredde	ab part.	9.05	3.50
9.45	4.00	ab part.	San Lugano (Postabl. — collett.)	ab part.	8.50	3.35
9.55	4.10	ab part.	Tistola (bed.Haltest. — ferm. event.)	ab part.	8.25	3.10
10.10	4.25	an arr.	Cavalese	ab part.	8.15	3.00
10.25	4.40	ab part.	Cavalese	an arr.	8.05	2.45
10.45	5.00	ab part.	Tesero	ab part.	7.50	2.30
11.00	5.15	ab part.	Panchià (Postablage — collett.) .	ab part.	7.35	2.15
11.15	5.30	ab part.	Ziano	ab part.	7.20	2.00
11.30	5.45	an arr.	Predazzo	ab part.	7.05	1.45

B. Gepäck-Automobilfahrten.
B. Corse automobilistiche con furgoni pel bagaglio.

I.	II.	↓		↑	I.	II.
7.50	2.30	ab part.	Neumarkt (Postamt—Uffic. post.)	an arr.	10.10	4.55
9.30	4.10	ab part.	Fontane fredde	ab part.	9.10	3.55
9.45	4.30	ab part.	San Lugano (Postabl. — collett.)	ab part.	8.55	3.40
10.15	4.55	an arr.	Cavalese	ab part.	8.20	3.05
10.30	5.10	ab part.	Cavalese	an arr.	8.10	2.50
10.50	5.30	ab part.	Tesero	ab part.	7.55	2.35
11.05	5.45	ab part.	Panchià (Postablage — collett.)	ab part.	7.40	2.20
11.20	6.00	ab part.	Ziano	ab part.	7.25	2.05
11.35	6.15	an arr.	Predazzo	ab part.	7.10	1.50

Fahrten mit Pferdebetrieb werden auf der Strecke Neumarkt—Predazzo außer den am Schlusse dieser Verordnung vorgesehenen Fällen zum Posttransporte nicht benützt, sondern es findet die Postbeförderung ausschließlich mit den angeführten Automobilkursen statt.

Sul tratto Egna—Predazzo *non* si effettuerà più il trasporto della posta con messaggerie a cavalli, eccettuati i casi previsti alla fine di quest'ordinanza, poichè la posta verrà trasportata esclusivamente colle corse automobilistiche sopraccennate.

No I 2 5 5.

Betreff: Vorspannbeistellung

A n d a s

k.u.k. 2. F e l d - B a t a i l l o n des
2ten Regimentes der T.K.J.
i n

B O Z E N.

Mit Bezug auf die dortige Zuschrift vom 15.ds.Mts. K.N 35/IV beehrt sich der gefertigte Gemeindevorsteher mit„ zuteilen,daß der Weg Fontanefredde-Radein für Zweispänner nicht passierbar ist und daß hier Schleifenfuhrwerke keine vorhanden sind,da solche nur bei Berggemeinden in Verwendung stehen.

Die hiesige Gemeinde ist daher nur in der Lage die 2 Spännigen Vorspannswägen beizustellen,während die Schleif, wägen von Montan,Truden,Aldein oder Radein angesprochen werden könnten.

Die Vorspannsanforderung von 5 Zweispännern bis Fontanefredde kann jeder Zeit erfolgen,jedoch wird um leichtere Aufbringung derselben,um eheste Anforderung ersucht.

Gemeindevorstehung A u e r
am i5. Juli i9i4.
Der Gemeindevorsteher :

Alois Hotzknecht e.g.R.

** **Ein kleiner „Waldbrand“** brach Dienstag gegen halb 10 Uhr vormittags zwischen der Kirche von Kampill und Kardaun, auf dem Besitze des Wirtes des Kampiller Hofes aus. Der Brand, welcher von der Feuerwehr von Kardaun und herbeigeeilten Leuten bald gelöscht wurde, äscherte etwa 140 Quadratmeter Streu ein, so daß der Besitzer immerhin einigen Schaden erleidet. Man nimmt an.

Bozner Zeitung
26. März 1903, Seite 2

** **Die Enthüllung des Kaiserin Elisabeth-Denkmals in Meran** dürfte am 19. April stattfinden.

** **Der Kurort Gossensaß** ist heuer von besonderem Glücke begünstigt. Nicht nur daß die Wintersaison eine größere Anzahl von Gästen aufwies und manche derselben ihren Aufenthalt bis in den Frühling verlängerten, sondern er beherbergte auch wieder für längere Zeit Mitglieder des kaiserlichen Hauses. Am 18. ds. traf — wie bereits gemeldet — die Gemahlin des Erzherzogs Otto, Maria Josefa mit ihrem Sohne Erzherzog Karl Franz Josef, Gefolge und Dienerschaft zu längerem Aufenthalte in Gossensaß ein und stieg im Kurhotel des Herrn L. Gröbner ab. Die Erzherzogin machte mit ihrem Sohne teils zu Fuß, teils zu Wagen im einfachen Touristenkleid Ausflüge in die nächste Umgebung.

** **Der Waldbrand** im Pflerschtale, zu dessen Unterdrückung auch die Feuerwehr von Gossensaß ausgerückt war, konnte noch am 22. d. um 4 Uhr nachmittags als erloschen betrachtet werden, ohne — dank des geringen Windes — größere Verheerungen angerichtet zu haben. Immerhin ist wieder einmal unnötigerweise ein Stück Wald gelichtet worden und hätte leicht größerer Schaden entstehen können.

** **Das Hotel Madonna di Campiglio,** welches bisher für 250 Personen Unterkunft bot, wird durch einen Neubau vergrößert, welcher zum Sommer fertig gestellt werden und 50 Personen aufnehmen soll.

** **Ein Falschmünzer.** Aus Auer wird den „J. N.“ unterm 22. d. M. berichtet: Ein gewisser Simon Lazzeri von Eichholz verausgabte am Kassaschalter des hiesigen Bahnhofes einen falschen Silbergulden. Der Kassebeamte erkannte das übrigens gut gelungene Falsifikat und gab Auftrag, den Mann zu überwachen. Lazzeri, der sich nicht ganz sicher fühlen

12.10 mittags.

** **Wieder zwei große Brände.** Verflossenen Samstag gegen 10 Uhr abends brach in der Bierbrauerei und Gastwirtschaft in Kaltenbrunn im Fleimstale aus noch nicht festgestellter Ursache ein Feuer aus, welches trotz aller Bemühungen der alsbald erschienenen Feuerwehren von Truden, Cavalese und Caprano die ziemlich ausgedehnte Baulichkeit bis auf die rauchgeschwärzten Hauptmauern und einigen Zwischenmauern der Vorderfront vollständig zerstörte. Am Brandplatze war auch der Bezirkshauptmann von Cavalese, Herr Postinger, erschienen. Der angerichtete Schaden ist ein ziemlich hoher und für den Eigentümer umso empfindlicher, als er nur zum Teile durch Versicherung gedeckt ist. Das größere Bedauern verdient jedoch die Posterpeditorin, die einzig auf ihre karge Besoldung angewiesen ist und ihre ganze Habe eingebüßt hat; desgleichen auch einige in der Brauerei angestellte Arbeiter, welchen die Flammen nebst ihren geringen Habseligkeiten auch ihre sauer erworbenen Sparpfennige geraubt haben. — Tags darauf, das ist Sonntag den 24. d., gegen 9 Uhr abends kündeten in Meano, südöstlich oberhalb Lavis, dichte schwarze Rauchwolken, die einem am westlichen Ende des Dorfes gelegenen Bauernhause entstiegen, den Ausbruch eines Schadenfeuers an. Auf das Sturmläuten der Dorfglocke eilten sofort die Feuerwehrleute des Ortes mit einer Feuerspritze heran und bald darauf folgten in kurzen Zeiträumen auch die Feuerwehren von Vigo Meano, von Gardolo und von Lavis. Einstweilen hatte aber das Feuer, angefacht durch einen ziemlich heftigen Wind, der aber zum Glücke für das eng und schlecht gebaute Dorf von Osten her wehte, bereits drei andere, dem Brandobjekte nächstgelegene Häuser ergriffen und bedurfte es der tatkräftigsten Anstrengungen, um das weitere Umsichgreifen der Flammen zu verhindern, weil auch große Not an Löschwasser herrschte und dasselbe von weither von den Dorfbewohnern, welche lange Ketten schlossen, zu den Pumpen befördert werden mußte. Erst gegen 5 Uhr früh war jede weitere Gefahr für das Dorf beseitigt. Die vier von den Flammen ergriffenen Häuser, die den Bauern Michelott, Gianmaria, Sartori und Bampi gehörten, sind vollends bis auf den Grund zerstört, wodurch sieben Familien obdachlos wurden. Der hiedurch verursachte Schaden übersteigt nach oberflächlicher Schätzung den Betrag von 25 000 K, doch ist derselbe durch Versicherung vollauf gedeckt.

** **Raubanfall auf einen Postboten.** Ver-

F

aus der Haft befreit. Die Finanzwache von Prad fing Schmuggler mit 80 Kilo Kaffee, jene von Taufers 5 Päcke mit 114 Kilo Kaffee.

Verunglückter Bahnarbeiter. Sonntag früh wurde in der Station Auer der Magazinsarbeiter Bortolotti von einer Lokomotive überfahren, wobei er am Kopfe und an einem Arme schwere Verletzungen erlitt. Der Verunglückte wurde in das Bozner Krankenhaus gebracht, wo ihm ein Arm amputiert werden mußte.

Brand in Neumarkt. Dem „T. B.“ wird vom 14. d. aus Neumarkt berichtet: Heute um halb 6 Uhr morgens ertönte auf einmal Feuersignal durch die Straßen. Das erst vor wenigen Jahren neuerbaute Haus des sogenannten Haasenschusters in Pinzon (Gemeinde Montan) stand in hellen Flammen. Wie das Feuer ausbrach ist bisher noch unbekannt. Die hiesige Feuerwehr, sowie die Feuerwehr von Montan waren bald an der Brandstelle, konnten aber mit keiner Spritze in Aktion treten, da es an Wasser mangelte. Der arme Haasenschuster, der noch zudem eine Stube voll Kinder hat, erlitt einen ziemlichen Schaden. Der Dachstuhl und der 2. Stock fielen gänzlich den Flammen anheim. Der Besitzer war nicht versichert. Auch die Feuerwehr von Tramin war mit Löschapparaten schon bis Neumarkt gerückt, kehrte dann um, nachdem sie in Erfahrung gebracht hatte, daß sie nicht in Aktion treten kann.

Bad Kaltenbrunn, bisher Eigentum der Rizzolischen Erben, ist bei der gestern in Cavalese stattgefundenen Versteigerung in den Besitz der Aktiengesellschaft-Brauerei Kräutner in Blumau übergegangen.

Aus dem Gerichtssaale

Von Port Arthur.

London, 15. November. Bei Port Arthur eroberten die Japaner Trancheen und Sungschu. Die Garnison von Erlungschan suchte in einem bombensicheren Gewölbe Schutz, doch soll eine japanische Bombe das Dach durchbohrt und viele Verluste verursacht haben.

London, 15. November. Aus Tschifu wird telegraphiert: Am Samstag fanden wieder heftige Kämpfe vor Port Arthur statt, namentlich die Westseite des Hafens und die Ktauteschan-Forts wurden von den Japanern beschossen, die den russischen Verschanzungen schwere Beschädigungen zufügten. General Stössel soll einschließlich den Marinetruppen noch annähernd 20 000 Mann haben.

Vom Kriegsschauplatze bei Mukden.

Paris, 15. November. Das „Petit Journal“ berichtet aus Petersburg, auf dem Kriegsschauplatz haben verschiedene Scharmützel stattgefunden, doch ernste Bewegungen sich nicht vollzogen. Die Japaner wollen augenscheinlich den Fall Port Arthurs abwarten, damit die freigewordenen Truppen zur Vervollständigung der Armee, welche gegen Kuropatkin kämpft, verwendet werden können.

London, 15. November. Aus Jinkau (Niutschwang) wird von der japanischen Front am Schaho telegraphiert: Die Japaner hätten nunmehr ihre Verteidigungswerke und Rüstungen vollendet und eine große Schlacht stünde unmittelbar bevor. Am Donnerstag und Freitag fand ein Artilleriekampf auf der ganzen Front statt. Besonders großartige Verteidigungswerke haben die Japaner [illegible]

keiten der Fischerfahrzeuge verborgen waren. Mehrere andere Fischer stellten gleichfalls die Anwesenheit von Japaner in Abrede.

Der Aufstand in Deutsch-Südwest-Afrika.

Berlin, 15. November. Der in Bundesratskreisen verlautet, enthält den diesmalige Etatvoranschlag bereits die Forderung eines selbständigen Kolonialamtes mit einem Sekretär an der Spitze. Die Forderung wird zweifelos im Bundesrat genehmigt werden. Die Legationskasse würde zwei Abteilungen erhalten, eine für die Zwecke der Kolonien und eine für die übrigen Bedürfnisse des auswärtigen Dienstes.

London, 15. November. Der in Liverpool aus Kamerun eingetroffene Dampfer „Sekondi“ berichtet, in Kribi sei vom Hinterlande die Kunde eingetroffen, daß zwei deutsche Offiziere in der Gegend des Tschadsees Streit hatten, der zu einem Duell führte, bei welchem der eine erschossen, der andere verhaftet wurde. Er wurde zur Aburteilung nach der Küste gebracht. — Der Dampfer bringt ferner die Meldung, daß in Kamerun eine deutsche Gesellschaft gebildet worden sei, die auf dem Tschadsee Handel treiben will.

Wien, 15. Nov. Wie aus Lemberg gemeldet wird, sind in Boryslaw 6 Arbeiter verhaftet worden, die zu der Brandlegerbande gehören, die während des Streiks der Petroleumarbeiter 7 Brände in Petroleumgruben gelegt hatten.

Graz, 15. November. (K.-B.) Bei den heutigen Gemeinderatswahlen aus dem dritten Wahlkörper wurden sämtliche acht sozialdemokratischen Kandidaten gewählt.

G

Nr. 1 107/7 2 3 2

Edikt.

Vom k. k. Bezirksgerichte Neumarkt in Tirol werden auf Ansuchen des Eigentümers Josef Haas und Johann Saltuari in Montan, letzterer vertreten durch Mathias Franzelin in Truden, die nachverzeichneten Liegenschaften als:

a) B.-P. Nr. 64|1 Haus Nr. 15 in Montan (Kaltenbrunn oder Fontanefredde) samt Stall und Stadl, sowie Metzmühle.

b) G.-P. Nr. 1863 der Gemeinde Montan, ein an der Westseite des Hauses anstoßender Garten von 79⁰, grenzend an 1. Haus Nr. 15, 2. Fleimserstraße. 3. Garten des Brauerei-Consortiums von Kaltenbrunn, 4. Bach;

c) eine an a und b angrenzende Wiese von 160⁰, in derselben Gemeinde, teilweise in Garten verwandelt, grenzend an 1. Verbindungsweg von der Fleimserstraße zum Radeinerweg, 2. Brauerei-Consortium von Kaltenbruen, 3. detto, 4. S. Lugano Bach. unter Festsetzung eines Ausrufspreises von 14.000 Kronen öffentlich feilgeboren.

Die Versteigerung findet am

Mittwoch, den 20. Februar 1907 12 Uhr Mittags

im Hause Nr. 15 in Montan, nächst der Bierbrauerei Kaltenbrunn oder Fontanefredde statt.

Anbote unter dem Ausrufspreise werden nicht angenommen.

Den auf das Gut versicherten Gläubigern bleiben ihre Pfandrechte ohne Rücksicht auf den Verkaufspreis vorbehalten.

Die Bedingnisse können bei Gericht, Abth. I., eingesehen werden.

K. k. Bezirksgericht Neumarkt,

am 18. Jänner 1907.

Dr. von Stefenelli.

am 25. Jänner 1907

189 2 1 Hochreiner, Kanzleioberoorsteher.

Eine 71 ? 4

Gasthof-Pension

mit vollem Gastgewerbe, ist im Kurort **Levico,** Südtirol, wegen Gesundheitsrücksichten preisw. zu verkauf. Ein zweistöckiges Haus mit Stöckelgebäude, Magazinen, Garten, Kegelbahn; elektrisches Licht und Wasserleitung im Haus. Gegenwärtig wird Weingroßhandlung gleichzeitig betrieben und würde auch eventuell die Kellereinrichtung mitverkauft. Auskunft erteilt die Administration.

Geschäfts-Anzeige.

Beehre mich hiemit zur Anzeige zu bringen, daß ich ab Freitag, den 1. Februar das

Friseurgeschäft

Bozen, Museumstraße Nr. 32

als Filiale übernehme. 187 2 2

Mit der Bitte um zahlreichen Besuch, sichere aufmerksame und reinliche Bedienung zu.

Hochachtungsvoll

Josef Fröschl.

Gries Kaiser Franz Josef-Platz — Bozen Museumstraße 32.

H

Anton Soratroi, Felix Soratroi, Peter Posch und Peter Palla wurde die Ehrenmedaille für 25jährige verdienstliche Tätigkeit auf dem Gebiete des Feuerwehr- und Rettungswesens zuerkannt.

Verteuerung der Pfeifenspitzen. Die Pfeifenspitzen-Drechslermeister Oesterreichs sind infolge der Verteuerung aller Lebensbedürfnisse, sowie der zur Produktion notwendigen Artikel gezwungen, ihre Lieferpreise um 6 h pro Dutzend, ab 1. Oktober 1912 zu erhöhen.

Neue Telephonstellen. Beim k. k. Saisonpostamte in Kastelbell wurde am 15. September d. Js. der Telegraphendienst mit Telephonbetrieb aufgenommen. Gleichzeitig wurde daselbst eine öffentliche Telephonstelle in Betrieb gesetzt. — Am gleichen Tage wurde beim Post- und Telegraphenamte Latsch eine öffentliche Telephonstelle dem Verkehre übergeben. — Beim k. k. Post- und Telegrahenamte in Laas in Vinschgau wurde am 15. September 1912 eine öffentliche Telephonstelle in Betrieb gesetzt. — Bei den k. k. Post- und Telegraphenämtern Cavalese und Kaltenbrunn wurde am 15. September d. Js. je eine öffentliche Telephonstelle dem Verkehre übergeben.

Der Maische-, Wein- und Obstverkehr im heurigen Herbste dürfte insbesondere, was Maische anbelangt, sich be-

Mann von seltener Herzensgüte gewesen, so zeigte er sich auch Armen und Bedrängten gegenüber in geradezu aufopferndster und hilfsbereiter Weise, wobei er es aber bescheidener Weise stets vermied, diese Wohltaten der Oeffentlichkeit bekannt zu geben. Die Witwe mit 7 Kindern, unter letzteren 2 Söhne, welche sich gleichfalls dem Bäckergewerbe widmeten und im väterlichen Geschäfte tätig sind, trauern um den Hingang ihres braven, stets treubesorgten Gatten und Vaters. — Gestern traf hier telegraphisch eine überraschende Todesnachricht ein. Ein hier allgemein beliebter und hochgeachteter Mann, der Sekretär des kaufmännischen Vereins und des Handelsgremiums, Herr Ludwig Laska, ist auf seiner Urlaubsreise plötzlich gestorben. Herr Laska fuhr Samstag nachmittag mit dem Wiener Schnellzuge hier ab, um in Graz und Wien einen kurzen Urlaub zu verbringen. Kaum hatte jedoch der Zug die kärntnerische Grenze überschritten, als Herr Laska, der bekanntlich ein gesunder, rüstiger Mann war, bei der Station Greifenburg einen Schlaganfall erlitt, dem er sofort erlegen ist. Herr Laska war zirka 44 Jahre alt, aus Wiener Neustadt gebürtig und entstammt einer Offiziersfamilie. Er selbst hatte ebenfalls Vorliebe für den Offiziersberuf, konnte jedoch dieses Vorhaben

I

Besonders schöne Auswahl in
Damen-Krägen
bei
Franz Lanzenbacher
Modegeschäft
Bozen, Goethestraße Nr. 15.

Farben, Lacke, Pinsel
996 6 Fachmännische Bedienung
Karl Kazzonelli, Bozen
Museumstrasse Nr. 3 gegenüber v. Torgglhaus

Echte Brünner-Stoffe
Frühjahrs- und Sommersaison 1913.
Ein Kupon Mtr. 3·10 lang, kompletten Herrenanzug (Rock, Hose und Gilet) gebend, kostet nur
1 Kupon 7 Kronen
1 Kupon 10 Kronen
1 Kupon 15 Kronen
1 Kupon 17 Kronen
1 Kupon 20 Kronen
Ein Kupon zu schwarzem Salonanzug 20 K sowie Überzieherstoffe, Touristenloden, Seidenkammgarne, Damenkleiderstoffe versendet zu Fabrikspreisen die als reell u. solid bestbekannte Tuchfabriks-Niederlage
Siegel-Imhof in Brünn
Muster gratis und franko.
Die Vorteile der Privatkundschaft, Stoffe direkt bei der Firma Siegel-Imhof am Fabriksorte zu bestellen, sind bedeutend. Fixe billigste Preise. Große Auswahl. Mustergetreue, aufmerksamste Ausführung auch kleiner Aufträge, in ganz frischer Ware.

Sommerwohnung
in Fontanefredde (Kaltenbrunn) Fleimstal. Nahe dem Gast- und Brauhaus, Post- und Telegraphenstation. Vier gut eingerichtete Zimmer, Küche, Keller, Waschgelegenheit. Nähere Auskunft in Trient, Via Graziola 37, 3. St., oder Meran, Villa Kaiserbrücke, ab 1. Juni in Fontanefredde Villa Waldheim. 3 1638

K

Landgerichte	Gemeinden, welche zum Landgerichtsbezirke gehören	Ortschaften, welche zum Gemeindebezirke gehören		Anmerkungen
		Namen	Charakter	
Mezzolombardo	Dardine	Dardine	Dorf	
	Mollaro	Mollaro	»	
	Torra	Torra	»	
	Segno	Segno	»	
	Bion	Bion	»	
	Priò	Priò	»	
	Vervò	Vervò	»	
	Tuenetto	Tuenetto	»	
Primör	Fiera	Fiera	Markt	
	Transacqua	Transacqua	Dorf	
		Ormanico	»	
		Pieve	»	
	Tonadico	Tonadico	»	
	Siror	Siror	»	
	Mezzano	Mezzano	»	
	Imer	Imer	»	
		Mast	Weiler	
	Canal S. Bovo	Canal S. Bovo	Dorf	
		Gobbera	»	
		Battistoni	Weiler	
		Berni	»	
		Solai	»	
		Prade	Dorf	
		Cicona	Weiler	
		Valline	»	
		Zortea	»	
		Valdemolin	»	
		Lozen	»	
		Canal di sopra	Dorf	
		Canal di sotto	»	
		Ronco di quà della Costa	Weiler	
		Ronco di là della Costa	Dorf	
		Pianazzi	Weiler	
		Pralongo	»	
		Caoria	Dorf	
	Sagron	Sagron	»	
	Miß	Miß	»	
Cavalese	Cavalese	Cavalese	»	Die Gemeinden Cavalese incl. Trodena bilden die sogenannte allgemeine Gemeinde Fleims, welche einen eigenen Steuerkataster und Bezirk hat.
		Mast	»	
		Cavazzal	Weiler	
	Predazzo	Predazzo	Dorf	
	Moena	Moena	»	
		Someda	»	
		Sort	Weiler	
		Pezzè	»	

Landgerichte	Gemeinden, welche zum Landgerichtsbezirke gehören	Ortschaften, welche zum Gemeindebezirke gehören		Anmerkungen
		Namen	Charakter	
Cavalese	Ziano	Ziano	Dorf	
		Roda	»	
		Zanon	Weiler	
		Zanolin	»	
	Panchià	Panchià	Dorf	
	Tesero	Tesero	»	
		Al Lago	Weiler	
	Varena	Varena	Dorf	
	Dajano	Dajano	»	
	Carano	Carano	»	
		Aguai	Weiler	
		Solajuol	»	
	Castello	Castello	Dorf	
		Predaja	Weiler	
		Molina	»	
	Trodena	Trodena	Dorf	
		Molini	Weiler	
	Forno	Forno	Dorf	
		Medil	Weiler	
	S. Lugano	S. Lugano	Dorf	
	Anterivo	Anterivo	»	
		Cuccal	Weiler	
		Pramarin	»	
	Rover	Rover	Dorf	
		Carbonare	Weiler	
	Capriana	Capriana	Dorf	
		Lio	Weiler	
	Stramentizzo	Stramentizzo	Dorf	
	Valfloriana	Casata	»	Valfloriana ist kein Dorf, und sämmtliche Gemeinde-Parzellen tragen den Komunal-Namen Valfloriana.
		Montalbiano	»	
		Secina	Weiler	
		Maso	»	
		Casanuova	»	
		Barcata	»	
		Dorà	»	
		Ischiazza	»	
		Vallè	»	
		Palù	»	
		Pozza	»	
Fassa	Vigo	Vigo	Dorf	
		Vallonga	»	
		Tamion	»	
		Costa	Weiler	
		Larzonei	»	
		Valle	»	
	Soraga	Soraga	Dorf	

M

Beilage zu Nr. 98 des „Burggräfler" vom 6. Dezember 1916.

Danksagung. Das k. u. k. Kommando der Spitäler in Meran ersucht uns um Aufnahme folgender Zeilen: Seit Kriegsbeginn hat der Zweigverein Meran vom Roten Kreuz durch unermüdliche Arbeit und opferwillige Unterstützung, insbesondere durch zahlreiche große Spenden an Wäsche, Labemitteln und Krankenpflege-Einrichtungen sehr viel zur Pflege und zum Wohle der kranken Soldaten in den hiesigen Spitälern beigetragen

wegen geringen Ertrages, namentlich bei der Gerste, die fast um die Hälfte weniger erträglich war, als in anderen Jahren.

Die Verdeutschung eines Postamtsnamen. Amtlich wird verlautbart: Die amtliche Bezeichnung des Post- und Telegraphenamtes Fontana fredde wird auf „Kaltenbrunn bei Neumarkt i. T." abgeändert.

Der weiße Tod im Pustertal. 6 Krieger sind im Pustertal einer Lawine wieder zum Opfer

rung unserer Soldaten eine Widmung von 500 Kronen übermittelt.

Der Verkehr mit Zivilgütern. Das Bozner Handelsgremium gibt seinen Mitgliedern und sonstigen Interessenten bekannt, daß das Präsidium des Zentralverbandes österreichischer Kaufleute in Wien in einer persönlichen Vorsprache beim k. k. Eisenbahnminister auf die großen Gefahren, die durch eine längere Sperre des Zivilgüterverkehrs für den Handel

1. Persen: „Hotel Pergine" (am Bahnhof); zu meiden: „Hotel Voltolini" (im Markte; der Besitzer und der Oberkellner geben sich Mühe, nicht deutsch zu verstehen).
2. Kalnetsch (Caldonazzo): „Trattoria alla Villa" (Besitzer: Lorenz Bort); zu meiden: „Albergo alle due Spade". Das „Hotel Caldonazzo" führt zur Zeit eine Polin, die aber deutsch spricht.
3. Leve (Levico): Gasthof und Pension „Schweizerhof", Besitzer: Pfefferkorn; deutsche Bedienung, deutsche Küche, deutsche Zeitungen; von deutschen Beamten am Ort viel besucht; liegt in der Via Monastero nächst dem Hotel „Germannia" und der Contrada regia. — Das „Neue Kurhaus" hat vorwiegend deutschen Charakter. Die großen Gasthöfe sind international.
4. Lafraun (Lavarone): „Zentralhotel" (durchaus deutsch). Im „Hotel des Alpes" ist ein Deutschschweizer als Direktor angestellt.
5. Aichberg (Montruf, Montrovere): das an der Straße nach Lusern mitten im Wald gelegene Wirtshaus gehört der Gemeinde Kalnetsch; der Pächter Nicolussi ist fast verwelscht; die Frau spricht gut deutsch.
6. Lusern: Gasthaus „Zum Andreas Hofer"; zu meiden: „Albergo nazionale" (der Besitzer Gaspari ist Agent der Lega nazionale).
7. Fersental: In Kanetsch (ital. Canezza) zu meiden: Morelli (deutschfeindlich). In Eichleit: Kurat Jakob Malpaga. In Gereut: Kurat Laner. In Außerflorutz: Kurat Demetz. In Innerflorutz: Wirtschaft „zum Knappen". In Palai: Kurat Thaler und „Touristenheim" der Leipziger Ortsgruppe des „Allg. D. Schulvereins".

III. Nonsberg: entweder über den Gampenpaß (von Tisens aus über Bad Gfrill) oder über den Mendelpaß; im letzteren Falle:
1. Die Gasthöfe auf der Mendel werden alle deutsch geführt.
2. Fondo: „Zur Post".
3. Cles: „Schwarzer Adler".
4. In den deutschen Ortschaften des Nonsberges sind die Gasthäuser einfach, aber reinlich und behaglich; in St. Felix bei Bertagnolli; in U. liebe Frau i. Walde bei Kröß (Pächter); in Laurein bei Weger; in Proveis im Mayerhof und beim Kuraten.
5. Maleit (Malé): in der „Krone" spricht man deutsch.

IV. Räto-ladinische Dolomitentäler.
a) Gröden. Die Gasthöfe, Gasthäuser und Pensionen in St. Ulrich, St. Christina und Wolkenstein werden durchweg deutsch geführt.
b) In Evas (rätoladinisch: Fascha; ital. Fassa) sind deutschvölkische Belange von unabsehbarer Tragweite zu schützen und zu fördern. Es handelt sich darum, die Italianisierung der z. Z. noch rätoladinischen Talschaft zu verhindern. Entweder von Gröden aus über das Sellajoch (Sellajochhaus der Sektion Bozen des D. u. Österr. A.-V.) oder über den Karerpaß (das große Karersee-Hotel und die nächst gelegenen bescheideneren Gasthöfe durchaus deutsch) oder von Enneberg und von Buchenstein über das Pordoi-Joch (hier zu meiden: das ital. Hotel) oder von Caprile (in Italien) über den Fedajapaß (zu meiden: das teuere, schmutzige und unfreundliche Fedajahaus des Felix Valentini in Kampidell, s. u.); das Fedajahaus der Sektion Meran des D. u. Ö. A.-V. wird im laufenden Sommer vollendet werden).
1. Penia: Gasthaus „Verra" — Gasthaus „Zur Säge" (Besitzer spricht deutsch).
2. In Contrin: „Contrinhaus" (Nürnberger Unterkunftshaus) am Fuße der Marmolada, vorzüglich bewirtschaftet.
3. Gries: „Zum Photographen" (Besitzer: der umsichtige und verdienstvolle Franz Dantone, der auch die Bewirtschaftung des Contrinhauses überwacht und leitet).
4. Kampidell (ital. Campitello)): „Al Mulino" (Besitzer: J. B. Bernardi, deutschfreundlich; Bedienung durchaus deutsch).
5. Perra: „Zum Hecht" (Besitzer: Anton Rizzi; gutes und billiges deutsch-tirolisches Haus).
6. Putz (ital. Pozza): „Zum gelben Löwen".
7. Wigen (ital. Vigo di Fassa): Kräutners „Hotel Vigo" (Pächter: Bernardi aus Predazzo, deutschfreundlich) — „Zur Rose" (Pächter: Pederiva, deutschfreundlich; hier Lese- und Plauderstube deutschfreundlicher Faschaner, deutsche Zeitungen).

Italienisch sind:
In Alba: Gasthaus „Contrin und Fedaja" — „Zum Rößl";
in Canazei: „Zum Edelweiß" (Besitzer: Felix und Karl Valentini in Kampidell);
in Kampidell: Gasthaus „Valentini" (Besitzer: Felix Valentini, ein Agent der Italia irredenta; hat zur Irreführung deutscher Reisender ein großes metallenes Edelweiß an seinem Hause angebracht);
in Wigen: „Hotel Corona" oder „Post" (Besitzer: Leopold Rizzi).

Infolge der Machenschaften der Trientner „Unerlösten" sind die Besitzer und bezw. Pächter dieser 5 Gasthäuser aus der Sektion „Fascha" des D. u. Österr. A.-V. aus- und zur Società Alpinisti Tridentini übergetreten; ihre Verwahrung gegen die (in Alpenzeitungen erfolgte) Verrufserklärung mit der Begründung, daß sie diesen Schritt bloß aus persönlicher Gehässigkeit gegen die Vorstände der Sektion „Fascha" getan hätten, verdient keine Beachtung.

V. Fleims.
1. Moëna: „Zum Rößl". — Zu meiden: „Zur Krone" (Besitzer: Vulkan, deutschfeindlich).
2. Predazzo: „Zum goldenen Schiff" (altes deutsches Gasthaus) — „Zur Rose" (Besitzer: Bernardi, deutschfreundlich).
3. Cavalese: (deutsch: Gableß): „Zum Anker" (deutsche Wirtin). — „Zur Traube" (Albergo all' Uva; deutsche Wirtsfamilie).

Italienisch:
das Trientner Unterkunftshaus auf der Alpe Lavazee (Gem. Tesero): deutschen Reisenden wurde die Nachtherberge, sowie die Verabreichung von Speise und Trank verweigert.

Von Gableß führt die Poststraße nach dem deutschen Etschland über den Luganopaß und über Kaltenbrunn nach Auer und bezw. Neumarkt a. d. Etsch. Eine Stunde seitwärts von der Straße
4. Altrei mit stramm deutschen Bewohnern: „Gasthaus zum Stern" (Besitzer Gottfried Amort) und mehrere andere deutsche Wirtshäuser; als Sommerfrische ebenso zu empfehlen, wie das rein deutsche:
5. Truden, nach welchem man auf prächtigem Waldweg in 2 Stunden von Altrei aus gelangt; mehrere gute deutsche Gasthäuser.

Von hier auf gut erhaltenem Sträßchen in einer halben Stunde zur Hauptstraße bei:
6. Kaltenbrunn (wo Wegabzweigung nach Zirmerhof und Radein); hier der „Albergo alpino Fontane fredde" und die „Fabbrica di Birra Fontane fredde" des Cirillo Rizzoli aus Gableß, von wo aus die Verwelschung der deutschen Umgegend planmäßig mit Nachdruck und Erfolg betrieben wird — deshalb zu meiden.

VI. Primör (ital. Primiero). Von Fleims über den Rollepaß nach:
S. Martino di Castrozza: „Dolomiten-Hotel" (Besitzer: Panzer, deutsch). — Deutsches Hotel „Alpenrose" (Besitzerin: Frau Langes). — „Meierei" und Kaffeehaus in der Villa Crescini. Zu meiden: Hotel des Alpes des Vittorio Toffol (s. o.))).

München. Wilhelm Rohmeder.

Vom politischen Schauplatze.

Inland.

Zur Landtagssession. Die für den 15. August in Aussicht genommene Tagung des Landtages von Istrien ist, wie verlautet, über Einsprache des Landesausschusses aufgegeben worden. Der Landtag von Istrien wird gleichzeitig mit den anderen Landtagen im Monat September tagen.